

Ettore Bastianini

Mark Pullinger celebra i pregi artistici di questo Baritono italiano scomparso prematuramente, famoso per il suo Verdi ma ben rappresentato su molte registrazioni in un'ampia gamma di repertorio operistico

Ogni appassionato dell'opera ha il suo cantante preferito che non ha mai visto dal vivo ma che avrebbe desiderato vedere. Il mio idolo dell'opera è morto prima della mia nascita, nel momento che sarebbe dovuto essere il culmine della sua carriera. Ettore Bastianini era il baritono italiano in carica fra la fine degli anni 50 e l'inizio degli anni 60, cantando regolarmente a La Scala di Milano, al Metropolitan di New York e al Wiener Staatsoper fino a quando la sua carriera è stata bruscamente e tragicamente stroncata. Nel novembre 1962 è stato diagnosticato con un tumore alla gola (che è stato tenuto rigorosamente segreto) ed è morto il 25 gennaio 1967 all'età di 44 anni.

Bastianini ha iniziato come basso, ma il baritono Gino Bechi, durante una tournée in Egitto, ha lasciato intendere che stava cantando nel registro sbagliato.

Durante le prove del terzetto finale della *Forza del destino* con Luciano Bettarini, Bastianini continuò a cantare nel ruolo di Padre Guardiano ma la sua voce che si elevava ha provocato un'esclamazione dal suo insegnante: "Non credo affatto che tu sia un basso"! Bastianini ha ripreso a studiare debuttando come Germont nel *La traviata*. Ha avuto grande successo nelle traduzioni del repertorio Russo, cantando nelle parti di Yeletsy, Mazepa e del Principe Andrey (nella prima occidentale di Guerra e Pace di Prokofiev) al Maggio Musicale Fiorentino. Il suo debutto a La Scala (come baritono) è stato come Onegin, con Renata Tebaldi come Tatyana. Circolavano voci che la Tebaldi possedeva una registrazione privata, ma non è mai stata trovata.

Verdi costituì il nucleo del repertorio di Bastianini ed è qui che l'ho scoperto da ragazzo, acquistando un LP in scatola del Trovatore della DG condotto da Tullio Serafin, che era pieno di

sangue e passione. Il ruolo del dolce tenore di Carlo Bergonzi mi ha impressionato; l'Azucena di Fiorenza Cossotto mi ha stupito; ma è stato il Conte di Luna di Bastianini che mi lasciò incredulo - una ricca voce da baritono brunita, scura come il caffè espresso ma con un culmine che fioriva. Era veramente "una voce di bronzo e velluto" come descritta nel titolo del libro di Marina Boagno *Ettore Bastianini: Una voce di bronzo e di velluto* (1991).

Per il mio 18° compleanno mi è stato regalato il mio primo lettore di compact disk. Il mio primo acquisto è stato il miracoloso CD della Decca con *La bohème* del 1958. Ho fatto alcune indagini veloci e ho scoperto che la Decca è stata la prima "casa" di Bastianini, sebbene avesse registrato Amonasso per Remington. (uscito nel 1955, e in seguito da Preiser). Ne *La forza del destino* (anche questo del 1955) Bastianini era con la gloriosa Leonora di Tebaldi e il stentoreo ma emozionante Alvaro di Mario Del Monaco. *La favorita* è stata registrata nello stesso anno, seguita da Figaro nel *Barbiere di Siviglia*, pieno delle grandi voci che oggi non canterebbero più nel Rossini attuale. Il suo Carlo Gérard (*Andrea Chénier*) e Barnaba (*La Gioconda*) sono semplicemente meravigliosi.

Segui una breve collaborazione con *Dischi Ricordi* che portò a un Enrico (*Lucia di Lammenmoor*, registrato successivamente su DG) e a un Rigoletto entrambi in coppia con la giovanissima Renata Scotti. Il *Rigoletto*, registrato nel Teatro della Pergola di Firenze è stato molto bello anche se criticato pesantemente da Philip Hope-Wallace, che ha trovato Bastianini "troppo forte e abbastanza emozionante" ma lo accusò di una mancanza di sottigliezza se paragonato a Tito Gobbi: "Si aggrappa alle note alte in maniera appariscente, come se volesse esibire il *Giullare come*

Un ricco baritono con voce brunita, scura come il caffè espresso ma con un culmine fiorito. E' stata veramente una voce di "velluto e di bronzo"

Momenti salienti

- 1945 - *November*
Debutto sul palcoscenico (come basso) nella parte di Colline nella *Bohème* a Ravenna
- 1952 - *Gennaio*
Debutto come baritono - Germont nella *Traviata* a Siena
- 1955 - *28 Maggio*
Legendaria prima della nuova produzione della *Traviata* di Luchino Visconti, con Maria Callas, Giuseppe di Stefano diretto da Carlo Maria Giulini
- 1958 - *26 Luglio*
Debutto nel festival di Salisburgo come Rodrigo nel *Don Carlo* diretto da von Karajan
- 1962 - *23 Febbraio*
Debutto al Covent Garden - Renato in *Un ballo in maschera*, la sua unica esibizione al Royal Opera House
- 1965 - *11 dicembre*
La sua ultima apparizione come Rodrigo nel *Don Carlo* al Metropolitan

un giovane turco innamorato' (10/61). La registrazione è apparsa su CD (*Andromeda e Urania*) ma come selezione, con suono metallico. Lo scorso anno ho trovato per caso un LP nel negozio della *Wiener Staatsoper* con un suono meraviglioso. Sarebbe ora che una ditta rimasterizzasse bene su CD, per favore....

Ci sono state quattro opere di Verdi edite dalla *DG*, tutte registrate a La Scala: *Un ballo in maschera*, *Don Carlo*, *La traviata* e *Il trovatore*, con voci molto in primo piano (*Decca* preferiva una collocazione più distante delle voci). A parte l'elegante Bergonzi, i tenori non sono grandiosi, ma la spesso sottovalutata Antonietta Stella è eccellente come Amelia, Elisabetta e Leonora, mentre la Scottò è un'ottima Violetta. Il *Don Carlo* vanta il magnifico Filippo II di Boris Christoff. Bastianini è spettacolare in tutti e quattro i ruoli e sarebbe stato senza alcun dubbio in lista per una riedizione del *Rigoletto*, ma nell'estate del 1964 la sua voce era a pezzi, così la *DG* ha scritturato il poco credibile Dietrich Fischer-Dieskau.